

Tumore al seno maschile: in Italia colpisce 1 uomo ogni 620 *

La prevenzione e un corretto stile di vita riducono enormemente i rischi

Milano 24 gennaio 2019 – Il tumore al seno, che colpisce in Italia ogni anno più di 50.000 donne, si tende, erroneamente, a credere che sia una patologia esclusivamente femminile. *“È raro leggere di quei circa 500 uomini, che, nel nostro Paese, con cadenza annuale si ammalano di carcinoma della mammella”*, afferma **Mario Rampa, chirurgo senologo esperto di oncoplastica**. Il tumore al seno può colpire sia le donne che gli uomini, e se nel primo caso la **prevenzione** gioca un ruolo fondamentale nella guarigione, nel secondo, questa è quasi totalmente assente.

“La prevenzione nell’uomo è assente, per una diffusa mancanza di conoscenza che gli uomini hanno in relazione al problema e per il fatto che essendoci un’incidenza così bassa non esistano programmi di screening”, continua il dottor Rampa. **Nel 70% dei nuovi casi, infatti, con una diagnosi precoce, è possibile vincere il tumore senza se e senza ma.**

Nel confronto uomo – donna, si scopre che quest’ultima ha un tasso di guarigione molto più alto e a 5 anni dalla diagnosi guarisce in quasi il 90% dei casi.

“L’uomo ha la fortuna di essere molto meno predisposto alla malattia, avendo meno tessuto mammario ed un’esposizione ormonale inferiore; nell’uomo, manca infatti l’esposizione costante agli estrogeni, che promuove la crescita delle cellule mammarie” continua il dott. Rampa.

D’altro canto, però, **quando** questo tipo di carcinoma **si sviluppa nella ghiandola mammaria maschile risulta essere più aggressivo**, e, senza una diagnosi precoce, molto più pericoloso.

La percentuale degli uomini che superano i 5 anni dopo la diagnosi:

A 5 anni dalla diagnosi, se si è intervenuti allo stadio iniziale della malattia, il **tasso di sopravvivenza varia tra il 75 e il 95%** dei casi. Più tardi si interviene e maggiore è il rischio della patologia: tra il 50 e l’80% dei casi, se si interviene allo stadio intermedio della malattia, tra il 30 e il 60% in caso di intervento nello stadio avanzato. *“La diagnosi precoce, non smetterò mai di dirlo, è fondamentale soprattutto per gli uomini”*.

“Non esiste un elenco di cause scatenanti sicure e infallibili. Le statistiche però vedono più soggetti alla malattia gli uomini obesi, che fumano, che mangiano male e non fanno sport”. Altre importanti condizioni predisponenti, sono le **alterazioni del metabolismo ormonale** (come nei casi di cirrosi epatiche, tumore al testicolo o di sindromi genetiche), le **terapie ormonali** e le **radioterapie**.

“L’importante è fare cultura attorno al problema e far sì che anche il cosiddetto “sesso forte” prenda coscienza del rischio che potrebbe correre”, **conclude il dottor Rampa**. *“Quando ci si fa la doccia potrebbe essere consigliabile controllare l’area del capezzolo e verificare che non vi siano piccole palline. In caso ci fosse qualcosa che non va, ricordate che una visita da un bravo senologo potrebbe salvarvi la vita”*.

Lecchese di nascita e milanese di adozione, il dottor Mario Rampa, classe 1979, si **specializza in Chirurgia Generale** con lode, e consegue il Master Universitario di II livello in **Oncoplastica mammaria e trattamenti integrati**.

Dal gennaio 2014 ricopre il ruolo di **Responsabile del servizio di Senologia della Clinica San Martino di Lecco**, svolge le attività di chirurgia Senologica presso la **Casa di Cura La Madonnina di Milano** ed opera come consulente Senologo per l'attività clinica di ricerca e formazione della **Lega Italiana per la lotta contro i tumori** sezione di Milano.

È, inoltre, medico specialista accreditato per la Senologia presso il Comando Generale Lombardia dell'Arma dei Carabinieri.

<https://mariorampa.com/>

<https://www.facebook.com/dottmariorampa/>

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Stampa

Massimo Spagarini

spagarini.massimo@gmail.com

Cell: 340 3587701